

CRITICITA' OPERATIVE CONTINGENTE OP A CAVALLO

Ancora una volta questa OS punta l'attenzione sui problemi legati sia all'attività addestrative per l'Ordine Pubblico a cavallo, sia sulle protezioni individuali dei cavalieri.

Da qualche mese, l'impiego del contingente a cavallo nei servizi di OP si è notevolmente ridotto, così come le attività addestrative, vuoi per mancanza di personale, vuoi per esigenze di servizio legate alla recente celebrazione del 166° anniversario della Polizia di Stato.

Più volte questa OS si è esposta in prima linea per chiedere una maggiore professionalità dei cavalieri impiegati nei servizi di OP, invitando, sia i Reparti Speciali sia il Dirigente la Sezione Specialità della Questura di Roma, a considerare la possibilità di impiegare solo quei cavalieri che hanno superato con profitto, il relativo corso di addestramento per l'ordine pubblico. E per ovvie ragioni! Si tratta infatti del personale più qualificato, e soprattutto volontario per queste tipologie di servizi.

Ma, ah noi, le nostre richieste non sono state ascoltate.

Si è arrivati pertanto al punto in cui, il delicato servizio di OP, è diventato essere una semplice "passeggiata", o meglio sfilata, del contingente a cavallo, relegandolo in un angolo a "zavorra" del funzionario designato per zona. Funzionario che non ha la benché minima idea di come utilizzare il contingente a cavallo in caso di necessità.

Eh sì, perché gli addestramenti congiunti con il Reparto Mobile a Ponte Galeria, dove oltre al personale del Reparto partecipavano anche i funzionari della Questura, sono improvvisamente scomparsi. L'ultimo risale allo scorso anno, nei giorni precedenti i servizi di OP per l'anniversario dei Trattati di Roma.

E non va meglio per gli addestramenti "di reparto", che in questi ultimi mesi non sono stati effettuati per l'utilizzo dei quadrupedi nelle celebrazioni dell'anniversario della Polizia di Stato.

Ci ritroviamo pertanto oggi, a pochi giorni dal delicatissimo incontro di calcio Roma-Liverpool, con un contingente a cavallo a dir poco impreparato. E secondo noi a niente serve effettuare l'addestramento in fretta e furia qualche giorno prima dell'evento, come capitato alcune volte, solo per pulirsi la coscienza.

La tipologia di servizio dell'OP, ha richiesto, in fase iniziale, l'addestramento per 7 settimane continuative di cavalli e cavalieri. In più, il protocollo emanato dal Centro di Coordinamento dei Servizi a Cavallo di Ladispoli, per il mantenimento di cavalli e cavalieri, disponeva di dedicare una/due giornate all'addestramento, almeno una con il Reparto Mobile.

Non si può pretendere adesso di concentrare in una sola giornata tutto quanto quello fatto in 7 settimane.

Il cavallo ha bisogno di un addestramento continuo e costante per mantenere inalterate le capacità acquisite, altrimenti si perde tutto il lavoro effettuato. Non si può pretendere che i cavalieri vadano sempre allo sbaraglio, lavorando in emergenza perché o non c'è stato tempo per l'addestramento o non c'è sufficiente personale. E' un servizio delicato che va pianificato con cura e attenzione. Altrimenti sono più gli svantaggi che i vantaggi.

Discorso a parte meritano le protezioni individuali.

Ad oggi ancora nessuna decisione in merito alle protezioni, per la parte alta del corpo, dei cavalieri. Dopo che è stata riscontrata la mancanza delle dovute certificazioni di quelle attualmente in uso, i Reparti Speciali ancora non hanno fornito un nuovo corpetto agli operatori a cavallo.

Quindi al momento, i cavalieri dovranno continuare a indossare le vecchie protezioni, sperando nella buona sorte.

E per ultimo un cenno sul nuovo "cap", il copricapo in uso per le pattuglie a cavallo e per l'ordine pubblico.

Se da un lato risulta essere molto più comodo e leggero del precedente, gli operatori hanno riscontrato che una volta montata la visiera da OP, il casco tende a cadere in avanti, visto il peso della visiera, limitando pertanto la visibilità dell'operatore.

In più, anche questo nuovo cap, non ha gli agganci per la nuova maschera antigas. E pertanto, in situazioni operative con intervento a seguito di lancio di lacrimogeni, i cavalieri o sarebbero impossibilitati all'intervento o dovrebbero indossare i vecchi modelli di maschera antigas, lasciando per alcuni secondi entrambe le redini, cosa che secondo noi, in determinate situazioni, risulterebbe abbastanza difficoltoso e pericoloso.

Quindi noi vorremmo che i servizi di OP non vengano sminuiti, essendo un servizio a tutela del cittadino, che i cavalieri siano messi in condizioni per poter lavorare in maniera protetta e sicura, con cavalli preparati, e per ultimo che il materiale in dotazione sia consono alla tipologia di servizio.